



Se il popolo è sovrano ... non deleghiamo! I referendum sull'acqua, sul nucleare e sul legittimo impedimento

P.Giuliani

Tutti sappiamo che il **12 e il 13 giugno** si andrà a votare per quattro referendum; ma forse non tutti abbiamo approfondito i contenuti dei quesiti referendari.

In TV ci ricordano quali sono i quattro quesiti ma ad oggi, di approfondimenti, ne abbiamo visti solo dopo le ore 23!

In realtà, c'è chi ha anche invitato i cittadini a trascorrere il fine settimana al mare piuttosto che perdere tempo per andare a votare. In effetti, così come qualcuno asserisce: perché il popolo

sovrano dovrebbe adempiere al proprio diritto-dovere se ha già delegato il suo volere ... al Governo? Al Governo!!! ... ma chi legifera non è il Parlamento e Senato!?!?!

E ancora più curioso è che, nonostante la crisi nazionale e i continui tentativi di ricorrere al risparmio pubblico, si è deciso di non percorrere la strada dell'**Election Day** ma di far votare in data diversa da quelle delle elezioni di maggio:

**La scelta di decidere del futuro nostro e dei nostri figli, non si può rimandare!
Il 12-13 giugno vai a votare!**

costo stimato -da più parti- in 400 milioni di euro: veramente una grande trovata!

Considerato il silenzio pressoché totale dei mezzi di informazione sui quattro quesiti, il

nostro lavoro di ricerca non è stato

facile. Non abbiamo ancora trovato interlocutori per confrontarci e discutere. Non pensiamo di avere tutta la Verità dalla nostra parte. Qualche errore potremmo anche commetterlo ma ci stiamo impegnando a capirne di più.

E allora ... Iniziamo!

Volontariato in Piazza ... e in Spiaggia ci saremo anche noi



Il **18 giugno**, dalle ore 18 alle 23, in **Piazza del Ferrarese a Bari**, quinta edizione del "**Volontariato in piazza**".

Stand espositivi, clownerie, giocolieri, balli e musiche coloreranno la piazza. Saremo presenti con il nostro stand di prodotti artigianali provenienti da

Tanzania e Rwanda, Perù e India.

Il **28 luglio**, dalle ore 18 alle 23, in **Piazza Castello a Monopoli**, nuova edizione del "**Volontariato in spiaggia**". Non mancheremo!

Vi aspettiamo !!



Auguri alle dolcissime Sofia e Lucrezia

Sofia (15 maggio) e **Lucrezia** (22 maggio) hanno ricevuto la Prima Comunione e la S.Cresima presso la Parrocchia Maria SS. Immacolata di Collevero.

Il nostro augurio più sincero è che momenti come questi rappresentino nella vostra vita un faro di luce pieno di amore e carità nella consapevolezza che Dio si rivela grande anche nelle piccole cose.

Auguri di cuore da tutti noi!





Prima di tutto qualche necessaria premessa.

Cosa è un referendum abrogativo?

Il referendum è uno strumento di esercizio della sovranità popolare, sancita all'articolo 1 della Costituzione della Repubblica Italiana, il cui esito vincola il legislatore. Una delle tipologie di referendum contemplate dalla Costituzione è quello abrogativo per il quale, l'art. 75, precisa che ad esso si ricorre per deliberare l'abrogazione parziale o totale di una legge quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli Regionali, in materie diverse da quelle riguardanti leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

Va precisato che questo si differenzia dal **referendum popolare**, anch'esso previsto dalla Costituzione Italiana all'art. 138, che riguarda il voto di una legge di modifica costituzionale.

Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chia-

mati ad eleggere la Camera dei Deputati (cioè a partire dai diciottenni). La proposta soggetta a referendum viene approvata soltanto se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli

aventi diritto, e se viene raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

Come si vota?

Con il **SI**, si esprime la scelta di abrogare la norma; con il **NO**, quella di non abrogarla e quindi di lasciarla immutata.

I quattro quesiti proposti e il colore delle schede

Referendum n. 1 (**scheda di colore rosso**) Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Referendum n. 2 (**scheda di colore giallo**) Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito.

Referendum n. 3 (**scheda di colore grigio**) Nuove centrali per la produzione di energia nucleare.

Referendum n. 4 (**scheda di colore verde**) Abrogazione di norme della legge 7 aprile 2010, n. 51, in materia di legittimo

impedimento del Presidente

del Consiglio dei Ministri e dei Ministri a comparire in udienza penale, quale risultante a seguito della sentenza n. 23 del 2011 della Corte Costituzionale.

I due quesiti sull'acqua

Il primo dei due, propone l'abrogazione dell'art. 23 bis della Legge n. 133/2008, relativo alla privatizzazione dei servizi pubblici di rilevanza economica.

Si tratta di una norma approvata dal Governo Berlusconi. Stabilisce che la gestione dei servizi pubblici locali (compreso quello idrico), venga affidata a soggetti privati attraverso gara ovvero a società a capitale misto pubblico-privato, all'interno delle quali il privato sia stato scelto attraverso gara e detenga almeno il 40%. La norma in questione non mette in discussione la proprietà pubblica delle reti (che resta pubblica), ma la loro gestione che può essere affidata a soggetti privati (ma poi, tra i due, non decide il gestore?). Abrogare questa norma significa riassegnare la gestione diretta dei servizi pubblici integrati locali agli Enti Pubblici, non consentendo ai privati o a società miste pubblico-privato di partecipare.

Se vince il SI: il servizio pubblico integrato, tra cui quello idrico, verrà gestito da Enti Pubblici.

Se vince il NO: la gestione dei servizi pubblici integrati verrà affidata ad aziende private o miste.

Il secondo dei due, propone

Chiediamo una informazione maggiore e più credibile





l'abrogazione dell'art. 154 del Decreto Legislativo n. 152/2006 (c.d. Codice dell'Ambiente), limitatamente a quella parte che dispone che la tariffa per il servizio idrico integrato è determinata tenendo conto dell' "adeguatezza della remunerazione del capitale investito". Pertanto, con l'eliminazione di questa voce di costo, la tariffa -come dice la legge- sarebbe determinata

"tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del

servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere" ... "in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio che chi inquina paga".

Ciò significa che abrogando questa componente di costo della tariffa, si impedirà di fare profitti garantiti sull'acqua, giustificandoli come "remunerazione adeguata" dell'investimento di capitale.

Se vince il SI: le aziende potranno farsi pagare solo le spese di esercizio e investimento relative al servizio erogato.

Se vince il NO: le aziende che gestiscono la fornitura del servizio idrico potranno fissare un prezzo che tiene conto anche della remunerazione di quanto investito.

Il quesito sul nucleare

Con questo quesito referendario si chiede l'abolizione della parte del decreto legge ("disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la

semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" fir-

mato il 25 giugno 2008 e convertito in legge "con modificazioni" il 6 agosto dello stesso anno) che permette la costruzione e l'utilizzo di nuove centrali per l'energia nucleare in Italia.

Se vince il SI: in Italia non verranno costruite centrali nucleari.

Se vince il NO: rimane valido il permesso di costruire centrali nucleari sul nostro territorio nazionale.

Il quesito sul legittimo impedimento

Il referendum chiede la cancellazione totale della legge che permette a Premier e Ministri di non presentarsi in udienza invocando il legitti-

mo impedimento, ovvero l'impossibilità di presentarsi davanti ai giudici derivante da impegni istituzionali. La norma consente al Premier e ai Ministri di autocertificare il proprio impedimento a partecipare all'udienza, e impone al giudice il rinvio.

Se vince il SI: il legittimo impedimento viene cancellato, i cittadini (Premier e Ministri compresi) sono tutti uguali davanti alla legge.

Se vince il NO: il legittimo impedimento rimane invariato e, Premier e Ministri, potranno continuare a invocarlo.

... E adesso qualche breve considerazione su:

... Acqua

L'acqua è un bene o una merce? Nei testi di diritto, l'acqua -così come l'aria- viene considerata non una merce (oggetto di valore economico) ma un bene del quale tutti ne devono godere. Un bene che appartiene al demanio pubblico.

C'è chi precisa che nel referendum di giugno non sarà in discussione "il bene acqua", ma la gestione del suo servizio: ma se un bene pubblico viene gestito da un privato e in modo privatistico ... può essere considerato ancora "pubblico"?

Perché la scelta di affidare

L'indifferenza profonda, radicata ed efficacissima verso se stessi e verso gli altri, è la maggior peste dei costumi, dei caratteri e della morale
(da: La libertà dei servi - M.Violi)





ai privati la gestione di un servizio pubblico? Molti politici ed economisti concordano nel ricorrere a questa soluzione in quanto sono evidenti e frequenti i casi di cattiva amministrazione dell'interesse pubblico e di inefficienze nella conduzione gestionale. Così come pure, per la gestione fallimentare degli acquedotti, si sta invocando la privatizzazione attraverso il sistema della gara.

In questo caso, non concordiamo per due motivi:

- non consideriamo la privatizzazione come il sistema sempre più adatto per la gestione di servizi pubblici;
- la gara spesso non garantisce la partecipazione e l'aggiudicazione della gestione a imprenditori privati "regolari").

Ma perché, invece, non intervenire sulla gestione, anziché sul gestore? L'imprenditore pubblico è sempre sinonimo di spreco, inefficienza, non qualità, ecc.? È forse questo il messaggio che deve passare, così come si è tentato di fare per la Difesa, la Protezione Civile e anche per la Scuola Pubblica o gli Ospedali? Forse non tutti hanno dimenticato il tentativo di questi ultimi anni di trasformare la Protezione Civile e la Difesa in Società per Azioni (cfr. articoli

L'Espresso facilmente reperibili in internet).

Infatti, si vuole far passare sempre il concetto di inadeguatezza e lentezza del servizio pubblico. Un esempio per tutti riguarda gli Ospedali.

Perché voler privatizzare la Difesa, la Protezione Civile, la Scuola e ora anche la gestione dei servizi pubblici?

Talvolta, per visite o esami

sono necessari anche molti mesi di attesa. Ma, poi se, per motivi di urgenza e necessità, la visita o l'esame dev'essere immediato, con il ricorso al sistema di intramoenia, il differimento temporale è di solo qualche giorno ma ... con gli stessi medici e medesimi strumenti/apparecchiature!

A pensar male si pecca, ma difficilmente si sbaglia!

Vogliamo qui ricordare che:

- l'esercizio da parte dello Stato di una impresa può essere giustificato da diverse ragioni, tra cui le principali sono la necessità di evitare eventuali frodi o il sorgere di dannosi monopoli privati o, meglio ancora, di evitare altre cause di contrasto fra interessi privati e interesse pubblico (ci preme sottolineare che lo Stato esercita servizi non per motivi economici ma di utilità sociale, anche in luoghi o settori dove i privati non li eserciterebbero perché non redditizi);

- che in questi casi si deve cercare di ottenere non il massimo guadagno ma l'equivalenza fra costi e proventi.

Se sono veri i principi testé citati, dovremmo sentirci forse più tutelati dall'esercizio pubblico e per questo al riparo da interessi di parte.

... Nucleare

Ma in Italia non si era già votato contro il Nucleare?

Precisamente nel novembre del 1987: i maggiorenti dell'epoca furono chiamati ad esprimersi sul nucleare con un referendum abrogativo, proprio come quest'anno. È da quella data che in Italia si decise di far riferimento ad altre forme di produzione di energia, compreso il rischio di importarla. Un anno prima si era verificato un gravissimo incidente nella centrale nucleare di Chernobyl. Dopo quasi un quarto di secolo torniamo a parlarne e per di più dopo un'altra immane sciagura: quella di Fukushima, in seguito ad un terremoto e ad uno tsunami.

L'Italia, al pari del Giappone, è un territorio sismico (ricordiamo i forti terremoti dell'Irpinia, del Belice e, ultimo, quello de L'Aquila). I margini di pericolosità ci sarebbero tutti, senza trascurare di considerare che gli interessi di organizzazioni





mafiose e non, potrebbero portare alla realizzazione di centrali nucleari senza i necessari requisiti di assoluta sicurezza (è facile ed immediato il riferimento a "risparmi" effettuati su beni di interesse pubblico, quali ospedali, carceri, autostrade, ecc. realizzati da imprenditori senza scrupoli con il continuo ricorso al sistema del sub-appalto e dei prestanomi).

Ma abbiamo avuto anche modo di notare che, così come ai tempi di Chernobyl, anche a Fukushima si è mostrato in tutto il suo vigore, l'innegabile **potere dell'industria nucleare di tacere o filtrare le notizie rilevanti** di fronte a casi di incidente: infatti, a Chernobyl furono i Paesi Scandinavi a sollevare il problema e a Fukushima l'entità vera del danno è emersa soltanto con ritardo.

Qualche considerazione economica

Al di là del concetto su esposto -riguardante il problema dell'informazione-, solleviamo per questo sistema di produzione di energia la presenza di molteplici effetti negativi e costosi (estrema pericolosità pubblica in caso di eventi naturali come terremoti o tsunami; smaltimento fisico a lunghissimo termine delle scorte radioattive; problemi legati alla potenziale presenza di

criminalità organizzata in un settore strategico molto pericoloso) e tempi molto lunghi per la costruzione e messa in

funzione delle centrali.

Considerato che

l'uranio è una risorsa naturale limitata, che ne sarà tra oltre dieci anni, quando le centrali saranno ultimate? Che senso ha ricorrere ancora a materie prime limitate in natura invece che a materie illimitate?

Diversamente, puntare sulla produzione di energia verde (eolico, solare, ecc.), come già alcune Nazioni hanno iniziato a fare, potrebbe essere un modo diverso di affrontare il problema in un'ottica di lungo o lunghissimo termine: ovviamente, avendo cura di regolamentare per tempo il mercato.

I ritorni in termini di investimenti, di

raggiungimento di nuovi mercati, di occupazione potrebbero essere importanti, specie se raffrontati con i mercati e le metodologie attuali. Ricordiamo che, mentre in Germania è in piena espansione il ricorso ad energie cosiddette verdi, in Italia, ad oggi, il Governo ha sospeso per un anno la sua politica di espansione verso il nucleare per poter effet-

tuare i dovuti controlli sulla sicurezza, senza considerare molto l'energia alternativa.

... Legittimo Impedimento

Che cosa è?

Nel diritto processuale penale italiano, il **legittimo impedimento** è l'istituto che permette ad alcuni imputati -e in determinati casi- di giustificare la propria assenza in aula portando il giudice a rinviare l'udienza che lo riguarda. Diversamente, in caso di assenza ingiustificata e volontaria, l'imputato verrebbe dichiarato contumace e il procedimento non subirebbe interruzioni.

Cosa prevede la legge in Italia e a chi si riferisce?

Il disegno di legge oggetto di referendum, concernente le *"Disposizioni in materia di impedimento a comparire in udienza"*, nasce tra il 2008 e

2009 e viene approvato dalla Camera dei Deputati nel febbraio del 2010 (con il voto a favore del PDL e della Lega Nord, l'astensione dell'UDC e il voto contrario del PD e dell'Italia dei Valori) e dal Senato nel marzo dello stesso anno.

La legge prevede che il Presidente del Consiglio dei Ministri possa invocare il legittimo impedimento a comparire in un'udienza pe-

Il potere dei filtri e della "non informazione" della industria nucleare

La legge è uguale per tutti e tutti sono uguali davanti alla legge





nale in qualità di imputato, in caso di concomitante esercizio di attività concernenti le funzioni di Governo; la legge dispone in tal senso anche per i Ministri quando impegnati

in attività ministeriali. Il giudice,

a seguito di richiesta di parte, procede a rinviare il processo penale ad altra udienza. Nel caso poi, ricorrono le ipotesi suddette e, la Presidenza del Consiglio dei Ministri attesti che l'impedimento e' continuativo e correlato allo svolgimento delle funzioni, il giudice rinvia il processo a udienza successiva fino a sei mesi. Al giudice non rimane che rinviare l'udienza non avendo potere discrezionale di discernimento sull'effettiva legittimità dell'impedimento reclamato dall'imputato.

Le nuove norme sul legittimo impedimento si applicano "stranamente" anche ai

processi penali in corso, in ogni fase, stato o grado essi si trovino alla data di entrata in vigore della norma (ma non dovrebbero riguardare i nuovi processi?).

Non cortigiani, né giullari e mai servi ... ma cittadini tutti uguali

Premier e Ministri, benché cittadini

come tutti noi altri, non verrebbero assoggettati alla legge come gli altri Italiani: per loro vige attualmente un "privilegio" seppure temporaneo, giustificato dall'importanza della funzione.

E, ovviamente, vengono spontanee alcune domande:

- perché invece non prevedere un accertamento veloce che possa provare immediatamente la responsabilità o meno dell'imputato? È un po' come se dessimo a un maestro elementare incriminato di pedofilia la possibilità di

essere giudicato su tale reato al raggiungimento della fine dell'anno scolastico piuttosto che fermarlo immediatamente;

- perché non puntare a disporre di una macchina giudiziaria più veloce, considerate le figure istituzionali citate?

- perché prevedere il legittimo impedimento per cariche dello Stato che non sono la prima (Presidente della Repubblica), la seconda (Presidente del Senato) o la terza (Presidente del Parlamento), ma solo per Premier e Ministri?

- e se un domani, il legislatore prevedesse l'istituto anche per Presidenti di Regione, Sindaci o per assessori?

Noi richiediamo che la legge sia ancora uguale per tutti e che tutti siano uguali davanti alla legge.

A conclusione, vogliamo rivolgere un invito a tutti noi: **la scelta di andare al mare è sicuramente procrastinabile ad altro fine settimana; quella di decidere del futuro nostro e dei nostri figli, ... assolutamente NO!** Ω

Il ricordo di Paolo

Tutta la redazione e i soci della Karibu Onlus sono vicini al signor **Antonio Caldarone** per la tragica scomparsa del caro figlio **Paolo**.

Le donazioni ricevute da amici e colleghi saranno destinate al progetto istruzione dei bambini della **Casa della Speranza di Dodoma** in Tanzania.

Grazie Maria Palumbo

La nostra amica **Maria** ha reso possibile tanto anche se non è più tra noi. Grazie ai parenti e ai suoi amici è stato raccolto un importo totale di 7.075,00 euro per il **villaggio degli anziani abbandonati della comunità di Cotabambas in Perù**. A lei verrà dedicata la sala da pranzo (comedor) della struttura.

Grazie Maria.

Ass. Karibu Onlus

Via G.Giusti, 28 - 00034 Colferro
Via Q. Sella, 72 - 70122 Bari
380.4758660/680
www.karibuonlus.it
info@karibuonlus.it
Responsabile: p. giuliani

